

L'esperienza della Fondazione Apulia

I film volano di occupazione

La Puglia punta sul fondo per le produzioni e il rientro dei cervelli. Valorizzare il patrimonio artistico e culturale regionale, ma anche favorire il rientro degli artisti sparsi in Italia e all'estero. Sono i due obiettivi della Fondazione Apulia Film Commission, lanciata dall'amministrazione regionale due anni fa e che fin qui ha ospitato un centinaio di produzioni tra lungometraggi, documentari, casting e cortometraggi. «Puntiamo sul cinema per sostenere una nuova forma di sviluppo locale: dalle ciminiere del passato alla soft economy di oggi», spiega Silvio Maselli, 34enne direttore della Commissione e vicepresidente delle Film commission italiane, nonché docente di Tecniche delle produzioni audiovisive all'Università di Bari. «Le produzioni che ottengono i nostri fondi garantiscono di assumere almeno il 30% del personale tra quanti risiedono o sono nati in Puglia. Questo ha importanti ricadute qualitative: i pugliesi che gravitano nel mondo

dello spettacolo possono lavorare con grandi artisti e, in questo modo, creare legami per future possibilità di collaborazione. Si tratta, inoltre, di un'opportunità per quanti negli anni scorsi si sono trasferiti altrove». A questa iniziativa vanno aggiunte le ricadute indirette sul business dei territori che ospitano le riprese, sia in termini di consumi e spese da parte delle troupe sia di turismo. «Storicamente la Puglia vive di un turismo estivo», aggiunge Maselli. «La conoscenza dei luoghi storici e artistici assicurata dai film consente di ampliare i confini stagionali, creando nuove opportunità occupazionali». L'ultima novità della Commissione riguarda l'inaugurazione del Cineporto di Bari, un business center con uffici di produzione, spazi per mostre e installazioni.



Altri articoli sul sito
[www.italiaoggi.it/
professioni+cinema](http://www.italiaoggi.it/professioni+cinema)